



Renato Brunetta

«La politica non si fa con la giustizia ad orologeria, è una storia già

vista, che la storia stessa ha sconfitto. La politica non si fa con i gruppi editoriali e con le procure».



Beppe Giulietti

«Il presidente del Consiglio non può continuare ad insultare tutti i

giornalisti e tutti gli editori che non gli piacciono. Purtroppo deve rassegnarsi all'idea che esistono».

Rutelli (Copasir): 18 domande per le agenzie di intelligence

I temi della sicurezza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sotto la lente del Copasir la prossima settimana (il 23). Il presidente Francesco Rutelli ha deciso di convocare il sottosegretario Gianni Letta e i vertici di Aisi (generale Giorgio Piccirillo) e Ai-

se (l'ammiraglio Bruno Branciforte). Per accelerare i tempi e approfondire gli argomenti «con il massimo scrupolo», Rutelli ha già fatto avere ai vertici dei servizi 18 quesiti sui quali il Comitato attende risposte precise.

A nove di tali quesiti dovrà rispondere il generale Piccirillo: agli altri nove l'ammiraglio Branciforte che dirige il servizio per la sicurezza esterna.

**Il testimone
«In quella villa troppe feste equivocate»**

Il racconto

Quando un anno fa accettò l'offerta di lavoro di Giampaolo Tarantini non si aspettava di finire in una storia così sporca e delicata. Perché Alessandro Mannarini, per due mesi pr della missione sarda dell'imprenditore barese diventato amico di Berlusconi, oggi è indagato per detenzione e consumo di sostanze stupefacenti. La cocaina Mannarini l'ha ammessa soltanto al pm Giuseppe Scelsi: «Ma con le prostitute - ci dice - io non c'entro, non ne sapevo niente». Due mesi incredibili quelli vissuti l'estate scorsa in Costa Smeralda. L'alto delle feste vip e delle frequentazioni alla moda prima del basso dell'interrogatorio davanti alla GdF. «Tarantini lo conoscevo da anni - ci spiega - e mi propose il lavoro. Feci una ventina di giorni di prova a Bari poi mi mandò in Sardegna per occuparmi delle sue pubbliche relazioni. Frequentavo il Billionaire e altri locali alla moda, conoscevo tutti e invitavo la gente giusta alle sue feste. Veline, velinette, modelle... Altro che cuoco o autista come dicono i Tarantini. Fosse vero non sarei in questi guai». Ma che le cose nella lussuosa villa in località Capriccioli non fossero soltanto go-liardia estiva, Mannarini lo ha capito tardi. «Divertirsi e organizzare feste è un conto - spiega - quello era veramente troppo. Troppe donne, troppa gente equivoca. Ho capito che solo poi che il motivo di tutto era soltanto politico». L'obiettivo? Agganciare il presidente del Consiglio, illustre vicino di casa. «Alle nostre feste ha partecipato anche Sabina Began, ma io non ne so di più. Diciamo - va avanti - che Giampaolo Tarantini si occupava personalmente di curare quei rapporti in qualche modo politici. A fine estate ho chiuso con lui e non ho voluto più vederlo. Certa gente quando la conosci, poi la eviti». **MA.SO.**

Il premier non vuole controlli sugli amici

Sotto accusa il dispositivo di sicurezza. La scorta affidata a circa 90 uomini già scelti tra il 2001 e il 2006

Il caso

C. FUS.

Una cosa è certa nel Bari-gate: il dispositivo a cui è affidata la sicurezza del presidente del Consiglio di una delle otto potenze del mondo ha clamorosamente fallito. Poi, bisognerà capire perché ha fallito, se per negligenza o per calcolo. Di sicuro non è stata una svista, l'eccezione di una volta. Di sicuro un personaggio del calibro di Patrizia D'Addario non avrebbe mai dovuto entrare e passare la serata nell'abitazione privata del premier registrando e filmando. Il dispositivo di sicurezza del premier è finito subito sotto accusa da parte della stessa maggioranza. Fin dai tempi delle foto a villa Certosa, alcune delle quali, è stato osservato, scattate ad altezza uomo, da qualcuno che stava lì, a portata di mano e non certo appeso a qualche albero lontano e armato di teleobiettivo.

Ma sarebbe ingiusto attaccare il sistema. Perché lo stesso Berlusconi lo ha voluto così. Nel 2001, infatti, il premier appena insediato decide di trasferire il controllo del servizio scorte dalle rispettive amministrazioni sotto l'ombrello del Cesis allora diretto dal prefetto Emilio Del Mese. Un settore nuovo dove vengono trasferiti, appositamente e tra non poche polemiche, una novantina di carabinieri. L'obiettivo è chiaro: coprire col segreto di stato dell'intelligence l'attività della scorta. Uomini fidati, dedicati e devoti al loro premier. Dal 2001 al 2006 le cose, a quanto pare, hanno funzionato bene. Probabilmente quando il sottosegretario

con delega ai servizi segreti Gianni Letta giovedì ha convocato a palazzo Chigi l'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari, voleva proprio capire come funzionava allora. Con il governo Prodi le scorte di Berlusconi

tornano ai vecchi uffici per poi tornare di nuovo a palazzo Chigi nel 2008. Nel frattempo è cambiata la legge sui servizi e non è più così semplice trasferire da una parte all'altra. Ma forzando la mano il Dis di Gianni De Gennaro (che nello stesso tempo molla la patata bollente del capitolo scorte all'Aisi del generale Piccirillo), riesce a portare a fine il trasferimento. Gli stessi uomini tornano tutti a palazzo Grazioli. Dicono anche che sia il premier a pretendere che i suoi amici non vengano controllati. E il servizio scorte, più un gruppo di amici anziché professionisti dalla sicurezza, esegue gli ordini. ♦

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO
Presentazione del Bilancio Sociale 2008

Napoli, 24 giugno 2009
ore 11,00

Sala Convegni Camera di Commercio
via S. Aspreno, 2



VALORI SOCIALI
ACCESSIBILITÀ
LUNDEMIANZA
RESISTENZA
SOLIDARIETÀ
RESPONSABILITÀ

Programma

ore 11,00 Saluto di
Gaetano Cola
Presidente Camera di Commercio di Napoli
Michele Gravano
Presidente del CRU della Campania
Segretario Generale Cgil Campania
Presentazione Filmata del Bilancio Sociale

Interventi
Cristiana Coppola
Vice Presidente Confindustria per il Mezzogiorno
Mariano D'Antonio
Assessore Bilancio Ragioneria Tributi
Programmazione Economica Regione Campania
Davide Pati
Ufficio di Presidenza Libera
Giuseppe Santella
Direttore Risorse Umane e Organizzazione
Unipol Gruppo Finanziario

Coordina
Alfonso Ruffo
Direttore Quotidiano Economico "Il Denaro"



Il territorio verrà consegnato
il contratto di gestione obbliga
l'operatore. Il polo di prozello
sottocentro nel servizio del lavoro di
politica. La Unipol del Sarnio.